

SCHEDEARIO BARNABITICO

R. FABRIS-G. GHIBERTI-E. MANICARDI (a cura di), *Al primo posto le Scritture. Bibliisti italiani del Novecento*, Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia Editore, 2014, 347 pp.

Il volume, pubblicato con il contributo del Centro di Studi Biblici "Bet Hockmah" di Mazzarino (CI), del Centro "Verbum Domini" di Catania e di Alvich srl Sistemi per Biblioteche di Palermo, raccoglie in ordine alfabetico e numerico progressivo la memoria di settantanove bibliisti italiani del Novecento, da Marco Adinolfi a Eugenio Pio Zolli, e di ognuno traccia un ritratto che, oltre ai dati biografici, mette in luce i momenti fondamentali della crescita, i luoghi e gli orientamenti della formazione, nonché quelli dello sviluppo dell'attività e gli eventi particolarmente significativi che ne hanno segnato l'esistenza. Inoltre, ne illumina gli insegnamenti e la ricerca, mettendo l'accento sulla posizione assunta nella situazione del suo tempo; offre un indice della sua produzione bibliografica e una sintesi della riflessione, individuando il contributo dato allo studio e alla diffusione della Bibbia a livello nazionale e internazionale,

nell'ambito della Chiesa e del dialogo scientifico. Tra i bibliisti presi in considerazione segnaliamo la presenza di due barnabiti, grazie al contributo di un altro bibliista barnabita: il padre Giovanni Rizzi. Questi, infatti, ha elaborato con la consueta competenza e il necessario rigore le voci relative ai barnabiti *Luigi Cagni* (n. 11, pp. 58-64) e *Giovanni Seme-ria* (n. 66, pp. 283-292); e ha curato le voci di altre due figure di rilievo come: il guanelliano *Mario Erbetta* (n. 23, pp. 103-106) e il somasco *Giovanni Rinaldi* (n. 59, pp. 252-257). Il volume, curato dai bibliisti Rinaldo Fabris, che ne ha steso anche la premessa, Giuseppe Ghiberti ed Ermene-gildo Manicardi, risulta di facile lettura e consultazione.

Mauro Regazzoni

MASSIMO FIRPO, *La presa di potere dell'Inquisizione romana. 1550-1553*, Laterza, Roma-Bari 2014, pp. 260.

Massimo Firpo, una firma non ignota alla Famiglia zac-cariana per il suo studio sulla vicenda di Paola Antonia Negri, ricostruisce nel presente volume i primordi dell'In-

